

SICUREZZA, FORMAZIONE E MEDICINA DEL LAVORO

DOSSIER Comparto abbigliamento

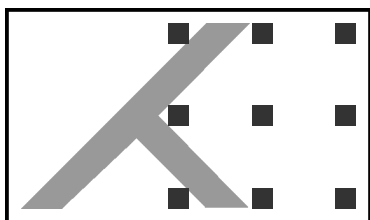
Con la collaborazione di Economie Ambientali, presentiamo una serie di guide informative sulle normative vigenti e gli aggiornamenti in materia di sicurezza, formazione e medicina del lavoro. Ognuno dei dossier è dedicato a un comparto e illustra i rischi riguardanti le lavorazioni più comuni.

Ricordiamo che gli obblighi del D.Lgs. 626/94 si applicano alle seguenti tipologie d'azienda:

ditte individuali con almeno un dipendente; società di persone anche senza dipendenti (snc, sas); società di capitali (srl, spa); cooperative

Le categorie interessate sono:

CALZOLAI – PANTOFOLAI – PELLETTIERE – SURROGATI PELLE – CONFEZIONI ED OGGETTI DI CUCITO – CALZE E MAGLIE – SARTORIE SU MISURA – PELLICCERIE – CONFEZIONI MATERIALI VARI



Economie Ambientali srl

ASSISTENZA ALLE IMPRESE

Sicurezza • Qualità • Ambiente

23900 LECCO - Viale Dante 14 - Tel. 0341 286741 - Fax 0341 286742
E-mail: info@economieambientali.it - www.economieambientali.it

Le imprese del comparto abbigliamento confezionano abiti, accessori per l'abbigliamento e articoli per la casa in differenti materiali. Il ciclo produttivo delle aziende che realizzano vestitari e articoli per la casa può essere schematizzato come di seguito:

- controllo e preparazione del tessuto;
- progettazione e preparazione dei modelli;
- taglio;
- confezione/cucito;
- stiratura;
- imballaggio.

Il ciclo lavorativo delle aziende che realizzano articoli in pelle (calzaturifici, pelletterie) può essere così sintetizzato:

- modelliera;
- taglio pelli;
- orlatura/giunteria (scarnitura, spaccatura, cucitura, incollaggio);
- montaggio/assemblaggio (messa in forma, ribocatura, incollaggio, ribattitura);
- finissaggio/rifinitura



Principali danni e patologie

n INFORTUNI

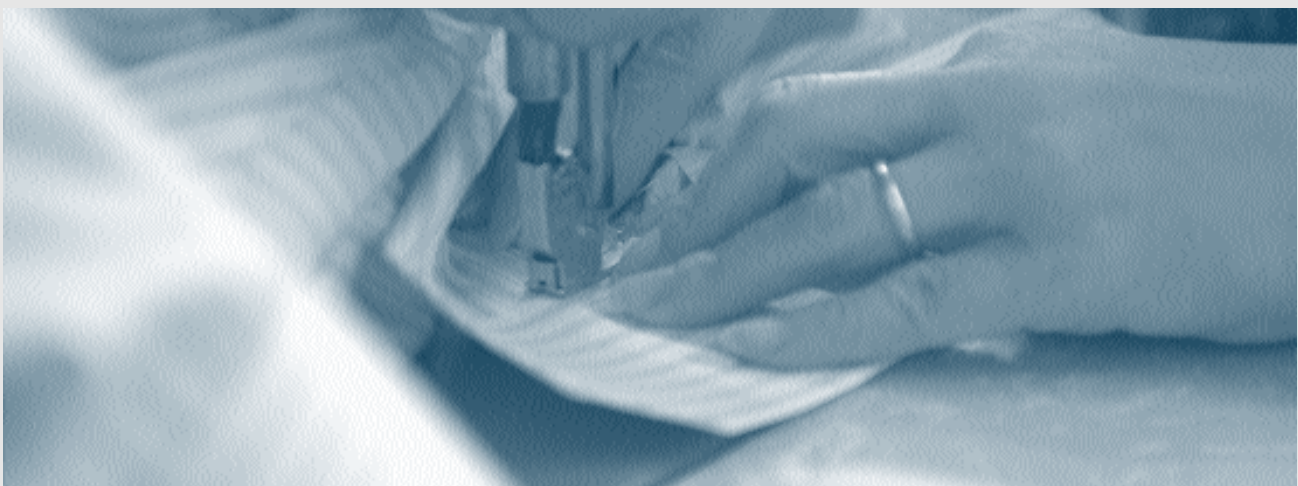
Gli infortuni, che coinvolgono soprattutto le mani, sono causati prevalentemente dall'impiego delle macchine. Altri infortuni derivano da fattori strutturali (scale, soppalchi) e dalla limitazione della libertà dei movimenti per l'esiguità degli spazi di lavoro.

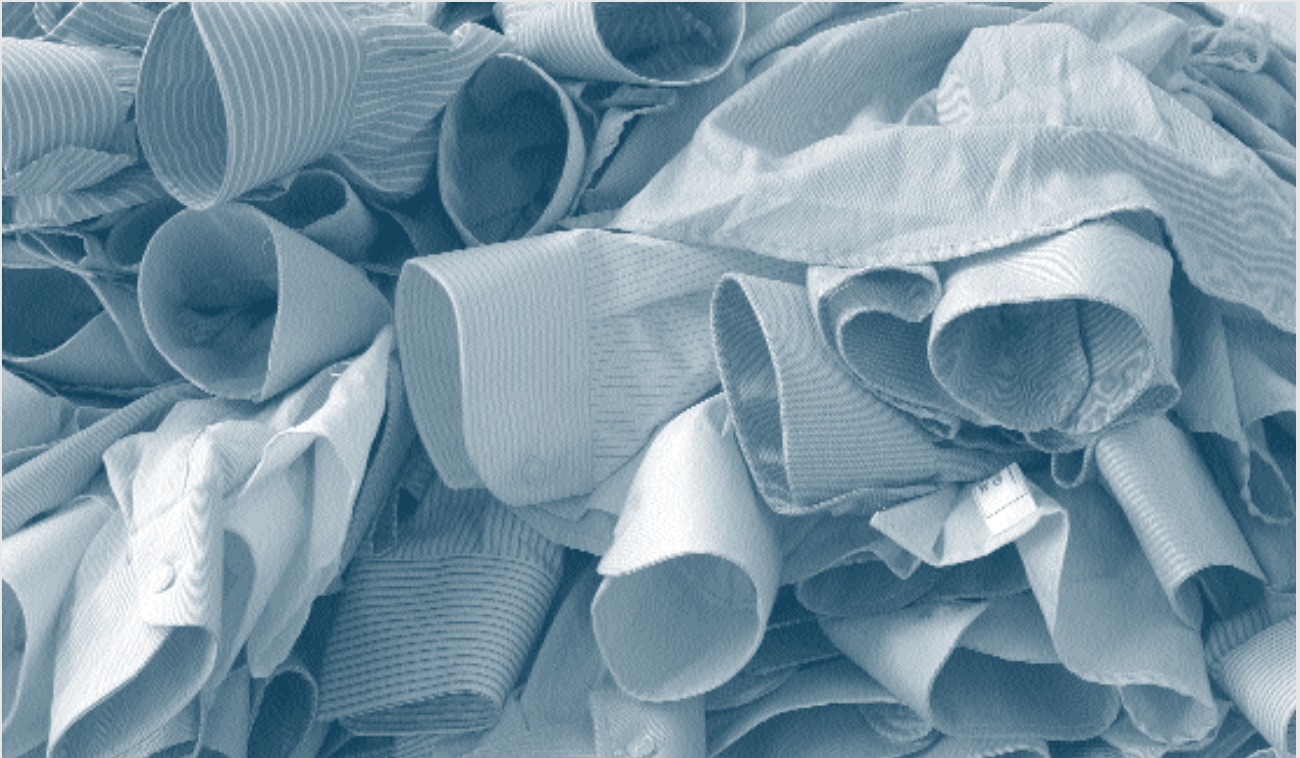
Interventi necessari: valutazione dei rischi specifici, formazione e informazione ai lavoratori, consegna dei dispositivi di protezione individuale.

n RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Nel comparto abbigliamento i rischi per la salute dei lavoratori possono essere causati da:

- impiego di sostanze chimiche quali ad esempio adesivi per l'incollaggio delle singole parti dei prodotti (es. soles per calzatura);
- movimentazione manuale di carichi (sollevamento e spostamento dei rotoli di tessuti e di carrelli porta pezzi);





- movimenti ripetitivi degli arti superiori (es. nelle fase di stesura e taglio di tessuti movimenti ripetitivi a carico della mano);
- vibrazioni causate dall'impiego di alcune attrezzature come ribattatrici, macchine da cucire;
- esposizioni a polveri di tessuto;
- esposizione a rumore superiore a 85 dB(A)Leq.

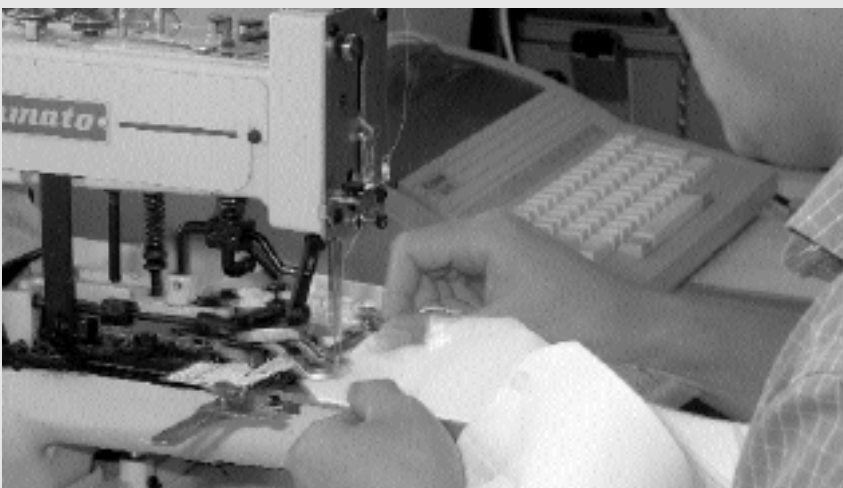
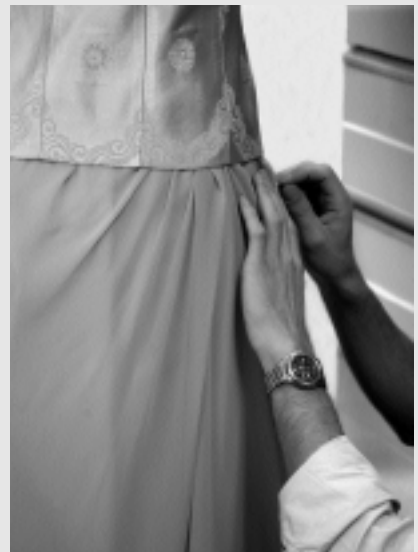
I fattori elencati sopra possono causare differenti danni agli operatori quali:

- irritazioni/allergie a carico dell'apparato

respiratorio;

- disturbi muscolo scheletrici a carico degli arti superiori e del rachide;
- riduzione della capacità uditiva con insorgenza al sistema nervoso centrale;
- disturbi localizzati della circolazione locale e disturbi di sensibilità.

Interventi necessari: valutazione rischio chimico, valutazione strumentale del rumore, indagine ambientale, formazione e informazione ai lavoratori, consegna dei dispositivi di protezione individuale.



Cosa deve fare l'impresa

ORDINE LOGICO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA INERENTE LA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

- ▶ DESIGNARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE;
- ▶ DESIGNARE L'/ GLI INCARICATO/I DI PRIMO SOCCORSO;
- ▶ DESIGNARE L'/ GLI INCARICATO/I DI PREVENZIONE INCENDI;
- ▶ NOMINARE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA;
- ▶ DESIGNARE IL MEDICO COMPETENTE, QUALORA SI RISCONTRI LA PRESENZA DI RISCHI CHE NE COMPORTINO L'OBBLIGO (es. rumore, sostanze chimiche, agenti fisici ecc.);
- ▶ EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORANDO UNA DOCUMENTAZIONE SULL'ESITO DELLA VALUTAZIONE EFFETTUATA;
- ▶ INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI IN MERITO AI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA;
- ▶ FORNIRE AI LAVORATORI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- ▶ EFFETTUARE VALUTAZIONE STRUMENTALE DEL RUMORE;
- ▶ AUTORIZZAZIONE PER EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- ▶ OTTENERE CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (per aziende soggette D.M. 16/02/82):
 - p.to 48 : stabilimenti ed impianti ove si producono , lavorano e detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, lino- leum e altri prodotti affini , con quantitativi da 50 a 1000 q.li;
 - p.to 49 : industrie dell'arredamento, dell'abbigliamento, e della lavorazione della pelle, calzaturifici da 25 a 75 addetti ed oltre 75 addetti;
- p.to 91 impianti per la produzione del calore avente potenza termica superiore alle 100.000 kcal/h.
- ▶ GESTIRE RIFIUTI (FORMULARI, REGISTRO CARICO E SCARICO RIFIUTI PER DENUNCIA DEI RIFIUTI) di seguito vengono elencati alcune possibili tipologie rifiuti prodotti nel comparto:

L'IMPRESA DEVE:

- ▶ Registrare tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi sul registro di carico e scarico rifiuti mod A.
- ▶ Presentare denuncia annuale rifiuti MUD entro il 30 aprile per i soli rifiuti pericolosi.
- ▶ Compilare sempre il formulario di identificazione rifiuto quando si effettua lo smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

Tabella codici rifiuti

RIFIUTI PERICOLOSI

04.02.14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04.02.16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

RIFIUTI NON PERICOLOSI

04.02.09	rifiuti da materiali compositi
04.02.10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad. es cera, grasso)
04.02.15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.17	tinture e pigmenti diverse da quelle di cui alla voce 04.02.16
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15.01.02	15.01.01 imballaggi in carta e cartone
15.01.02	imballaggi in plastica
15.01.03	imballaggi in legno
15.01.09	Imballaggi in materia tessile
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
20.01.10	abbigliamento
20.01.11	prodotti tessili